



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI

Mercoledì, 11 agosto 2021

[[Multimedia](#)]

Catechesi sulla Lettera ai Galati - 4. *La Legge di Mosè*

Fratelli e sorelle, buongiorno!

«Perché la legge?» (*Gal* 3,19). Ecco l'interrogativo che, seguendo San Paolo, vogliamo approfondire oggi, per riconoscere la novità della vita cristiana animata dallo Spirito Santo. Ma se c'è lo Spirito Santo, se c'è Gesù che ci ha redenti perché la Legge? Su questo dobbiamo riflettere oggi. L'Apostolo scrive: «Se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge» (*Gal* 5,18). Invece i detrattori di Paolo sostenevano che i Galati avrebbero dovuto seguire la Legge per essere salvati. Tornavano indietro. Erano come nostalgici di altri tempi, dei tempi prima di Gesù Cristo. L'Apostolo non è affatto d'accordo. Non è in questi termini che si era accordato con gli altri Apostoli a Gerusalemme. Egli ricorda bene le parole di Pietro quando sosteneva: «Perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare?» (*At* 15,10). Le disposizioni emerse da quel “primo concilio” – il primo concilio ecumenico era stato quello di Gerusalemme e le disposizioni emerse da quel concilio erano molto chiare, e dicevano: «È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime» (*At* 15,28-29). Alcune cose che toccavano il culto a Dio, l'idolatria e toccavano anche il modo di capire la vita di quel tempo.

Quando Paolo parla della Legge, fa riferimento normalmente alla Legge mosaica, alla Legge di Mosè, ai Dieci Comandamenti. Essa era in relazione con l'Alleanza che Dio aveva stabilito con il suo popolo, un cammino per preparare questa Alleanza. Secondo vari testi dell'Antico Testamento, la *Torah* – che è il termine ebraico con cui si indica la Legge – è la raccolta di tutte quelle prescrizioni e norme che gli Israeliti devono osservare, in forza dell'Alleanza con Dio. Una sintesi efficace di cosa sia la *Torah* la si può trovare in questo testo del Deuteronomio che dice così: «Il Signore gioirà di nuovo per te facendoti felice, come gioiva per i tuoi padri, quando obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e quando ti sarai convertito al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima» (30,9-10). L'osservanza della Legge garantiva al popolo i benefici dell'Alleanza e garantiva il legame particolare con Dio. Questo popolo, questa gente, questa persone, sono legati a Dio e fanno vedere questa unione con Dio nel compimento, nell'osservanza della Legge. Stringendo l'Alleanza con Israele, Dio gli aveva offerto la *Torah*, la Legge, perché potesse comprendere la sua volontà e vivere nella giustizia. Pensiamo che in quel tempo c'era bisogno di una Legge così, è stato un grande dono che Dio ha dato al suo popolo, perché? Perché in quel tempo c'era il paganesimo dappertutto, l'idolatria dappertutto e le condotte umane che derivano dall'idolatria e per questo il grande dono di Dio al suo popolo è la Legge per andare avanti. Più volte, soprattutto nei libri dei profeti, si riscontra che la non osservanza dei precetti della Legge costituiva un vero tradimento all'Alleanza, provocando la reazione dell'ira di Dio. Il legame tra Alleanza e Legge era talmente stretto che le due realtà erano inseparabili. La Legge è l'espressione che una persona, un popolo è in alleanza con Dio.

Alla luce di tutto questo è facile capire come avessero buon gioco quei missionari che si erano infiltrati presso i Galati nel sostenere che l'adesione all'Alleanza comportava anche l'osservanza della Legge mosaica, così com'era in quel tempo. Tuttavia, proprio su questo punto possiamo scoprire l'intelligenza spirituale di San Paolo e le grandi intuizioni che egli ha espresso, sostenuto dalla grazia ricevuta per la sua missione evangelizzatrice.

L'Apostolo spiega ai Galati che, in realtà, l'Alleanza con Dio e la Legge mosaica non sono legate in maniera indissolubile. Il primo elemento su cui fa leva è che l'Alleanza stabilita da Dio con Abramo era basata sulla fede nel compimento della promessa e non sull'osservanza della Legge, che ancora non c'era. Abramo incominciò a camminare secoli prima della Legge. Scrive l'Apostolo: «Ora io dico: un testamento stabilito in precedenza da Dio stesso [con Abramo], non può dichiararlo nullo una Legge che è venuta quattrocentotrenta anni dopo [con Mosè], annullando così la promessa. Se infatti l'eredità si ottenesse in base alla Legge, non sarebbe più in base alla promessa; Dio invece ha fatto grazia ad Abramo mediante la promessa» (*Gal* 3,17-18). La promessa era prima della Legge e la promessa ad Abramo, poi è venuta la legge 430 anni dopo. La parola "promessa" è molto importante: il popolo di Dio, noi cristiani, camminiamo nella vita guardando una promessa; la promessa è proprio ciò che ci attira, ci attira per andare avanti all'incontro con il Signore.

Con questo ragionamento, Paolo ha raggiunto un primo obiettivo: la Legge non è alla base dell'Alleanza perché è giunta successivamente, era necessaria e giusta ma prima c'era la promessa, l'Alleanza.

Un'argomentazione come questa mette fuori gioco quanti sostengono che la Legge mosaica sia parte costitutiva dell'Alleanza. No, l'Alleanza è prima, è la chiamata ad Abramo. La *Torah*, La legge in effetti, non è inclusa nella promessa fatta ad Abramo. Detto questo, non si deve però pensare che san Paolo fosse contrario alla Legge mosaica. No, la osservava. Più volte, nelle sue Lettere, ne difende l'origine divina e sostiene che essa possiede un ruolo ben preciso nella storia della salvezza. La Legge però non dà la vita, non offre il compimento della promessa, perché non è nella condizione di poterla realizzare. La Legge è un cammino che ti porta avanti verso l'incontro. Paolo usa una parola molto importante, la Legge è il "pedagogo" verso Cristo, il pedagogo verso la fede in Cristo, cioè il maestro che ti porta per mano all'incontro. Chi cerca la vita ha bisogno di guardare alla promessa e alla sua realizzazione in Cristo.

Carissimi, questa prima esposizione dell'Apostolo ai Galati presenta la radicale novità della vita cristiana: tutti quelli che hanno la fede in Gesù Cristo sono chiamati a vivere nello Spirito Santo, che libera dalla Legge e nello stesso tempo la porta a compimento secondo il comandamento dell'amore. Questo è molto importante, la Legge ci porta a Gesù. Ma qualcuno di voi può dirmi: "Ma, padre, una cosa: questo vuol dire che se io prego il Credo non devo osservare i Comandamenti?". No, i Comandamenti hanno attualità nel senso che sono dei "pedagoghi" che ti portano all'incontro con Gesù. Ma se tu lasci da parte l'incontro con Gesù e vuoi tornare a dare più importanza ai Comandamenti, questo non va bene. E proprio questo era il problema di questi missionari fondamentalisti che si sono immischiati fra i Galati per disorientarli. Il Signore ci aiuti a camminare sulla strada dei Comandamenti, ma guardando l'amore a Cristo verso l'incontro con Cristo, sapendo che l'incontro con Gesù è più importante di tutti i Comandamenti.

Saluti

Je suis heureux de saluer les personnes de langue française ! Par l'intercession de sainte Claire qui a vécu la radicalité évangélique, que nous puissions témoigner la nouveauté de la vie chrétienne dans l'Esprit Saint, à travers un amour rempli d'attentions et de tendresse pour ceux qui souffrent et traversent des moments difficiles. A tous, ma bénédiction !

[Sono lieto di salutare i fedeli di lingua francese! Per mezzo dell'intercessione di Santa Chiara, che ha vissuto la radicalità evangelica, possiamo testimoniare la novità della vita cristiana nello Spirito Santo, mediante un amore colmo di sollecitudine e di tenerezza verso coloro che soffrono e attraversano momenti difficili. A tutti, la mia benedizione!]

I cordially greet the English-speaking faithful. As we prepare to celebrate the Solemnity of the Assumption of the Blessed Virgin Mary, I entrust you and your families to her maternal intercession, that she may guide us on our pilgrim way to the fullness of Christ's promises. May God bless you!

[Saluto i fedeli di lingua inglese. Mentre ci prepariamo a celebrare la Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, affido voi e le vostre famiglie alla sua materna intercessione, perchè Ella sia guida nel nostro pellegrinaggio verso la pienezza delle promesse di Cristo. Dio vi benedica!]

Herzlich grüße ich die Gläubigen aus den Ländern deutscher Sprache. Der Heilige Geist stärke uns im Glauben an Jesus Christus und mache uns stets bereit, unseren Nächsten zu helfen. Einen schönen Aufenthalt in Rom.

[Di cuore saluto i fedeli provenienti dai paesi di lingua tedesca. Lo Spirito Santo ci renda forti nella fede in Gesù Cristo e sempre pronti ad aiutare i nostri vicini. Buon soggiorno a Roma.]

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española. Los animo a dejarse guiar por el Espíritu Santo para reconocer la novedad de la vida cristiana, liberándonos de una esclavitud a la Ley, cumpliendo la Ley pero con miras, llevándola a plenitud en el precepto del amor y en el encuentro con Jesucristo. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

Saúdo os fiéis de língua portuguesa – vejo que estão presentes alguns brasileiros, os saúdo, muito bem! Queridos irmãos e irmãs de língua portuguesa: crer em Jesus Cristo, vivendo no Espírito Santo nos conduz à verdadeira vida. Peçamos ao Senhor que aumente nossa fé para que possamos participar da herança prometida. Que Deus vos abençoe!

[Saluto i fedeli di lingua portoghese – vedo che lì ci sono dei brasiliani, li saluto, bello! Cari fratelli e sorelle di lingua portoghese: credere in Gesù Cristo, vivendo nello Spirito Santo ci porta alla vita vera. Chiediamo al Signore che aumenti la nostra fede affinché possiamo partecipare dell'eredità promessa. Dio vi benedica!]

أَحْيِي الْمُؤْمِنِينَ النَّاظِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. لَا تَسَاعِدُنَا الشَّرِيعَةُ الْخَارِجِيَّةُ عَلَى أَنْ نَعِيشَ، لِأَنَّهَا لَا تَغَيِّرُ الْقَلْبَ. مِنْ يَوْمٍ مَجِيءٍ يَسُوعُ الْمَسِيحِ، كُلِّ الَّذِينَ يُؤْمِنُونَ بِهِ مَدْعَوُونَ إِلَى أَنْ يَعْشُوا فِي الرُّوحِ الْقُدُسِ الَّذِي يَحَرِّرُنَا مِنَ الشَّرِيعَةِ وَفِي الْوَقْتِ نَفْسَهُ يَتَمَمُّهَا وَيُطَبِّقُ شَرِيعَةَ الْمَحَبَّةِ. بَارِكْكُمْ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُم دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[Saluto i fedeli di lingua araba. La legge esterna non fa vivere, perché non cambia il cuore. Dal giorno della venuta di Gesù Cristo, tutti quelli che hanno fede in Lui, sono invitati a vivere nello Spirito Santo, il quale ci libera dalla legge e in pari tempo la porta a compimento applicando la legge dell'amore. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Serdecznie pozdrawiam wszystkich Polaków. Szczególne wyrazy mojej duchowej bliskości pragnę

skierować do pielgrzymów, którzy w tym okresie, z różnych stron Polski, udają się na piechotę do Jasnogórskiego Sanktuarium, aby oddać cześć i zawierzać siebie Matce Bożej. Niech Ta, którą czcicie jako Królową Polski, przyjmie wasz trud i wasze modlitwy, i z matczyną miłością niech strzeże was, waszych rodzin, Kościoła i całego narodu. Z serca wam błogosławię!

[Saluto cordialmente tutti i polacchi. In particolare voglio indirizzare le espressioni della mia vicinanza spirituale ai pellegrini, che in questo periodo, da diverse parti della Polonia, si recano a piedi al Santuario di Jasna Góra, per rendere omaggio ed affidarsi alla Madre di Dio. Coi che venerate come Regina della Polonia accolga le vostre fatiche e le preghiere, e con l'amore materno protegga voi, le vostre famiglie, la Chiesa e l'intera nazione. Vi benedico di cuore!]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. Sono tanti! In particolare, saluto con affetto i partecipanti al "Latium Festival" di Cori (Latina). Su tutti invoco l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo per un rinnovato fervore spirituale e apostolico.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Oggi celebriamo la memoria di Santa Chiara d'Assisi, luminoso modello di chi ha saputo vivere con coraggio e generosità la sua adesione a Cristo. Imitate il suo esempio perché possiate come lei rispondere fedelmente alla chiamata del Signore.

A tutti la mia Benedizione.